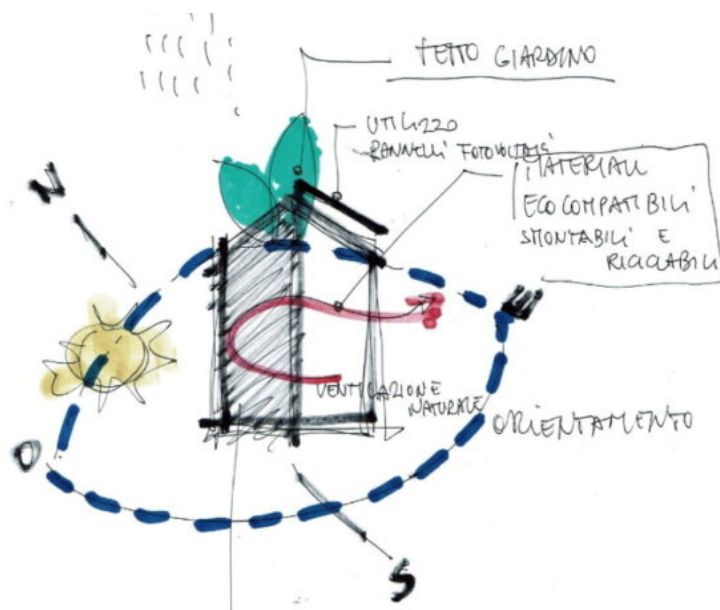




Segni di speranza nella Terra dei fuochi

Segni di speranza nella Terra dei fuochi

In provincia di Caserta, coraggiosi strumenti urbanistici comunali per una nuova centralità dell'interesse collettivo e dello spazio pubblico

Published 27 settembre 2021 - © riproduzione riservata

Ripensare e pianificare i destini di un territorio attraverso l'urbanistica **nella cosiddetta "Terra dei fuochi"** può sembrare un'operazione vana, ancorché improba. Stabilire regole che affrontino i temi dello spazio pubblico, dell'abitabilità urbana, della dimensione ecologica del progetto come fatto non più procrastinabile, si **scontra con le emergenze quotidiane** e del lavoro ordinario sul corpo della città, rimandando di volta in volta la necessità di programmare, di pianificare e soprattutto di farlo utilizzando le esperienze più avanzate dell'architettura e dell'urbanistica.

Eppure proprio in questi territori dell'incertezza **possono emergere e trovare**, quasi paradossalmente, **maggiore terreno fertile sfide amministrative** che non utilizzano la morfina giustificativa della lotta continua all'emergenza ma che, al contrario, affrontano il disordine urbano utilizzando proprio l'arma della regola, della visione, della persuasione e della sollecitazione culturale ed identitaria.

Il Regolamento edilizio sostenibile e del verde di Teverola

I **casi** sono **diversi, spesso poco noti**. Tra questi si può senz'altro annoverare il **Regolamento edilizio sostenibile e del verde approvato nel luglio 2021 dal Comune di Teverola** (Caserta). Utilizzando quanto imposto dal D.L. 63/2013, che prescrive dal gennaio 2021 l'obbligo in tutta Italia di progettare edifici pubblici e privati a consumo quasi zero (nZEB), e da altre norme regionali come la "Legge per la promozione della qualità dell'architettura" (n. 19/2019), che introduce criteri di tutela e valorizzazione sostenibile del paesaggio naturale e del paesaggio urbano, l'amministrazione comunale decide di offrire alla città uno **strumento con una doppia anima**. Da un lato, le **norme prescrittive**, che hanno carattere obbligatorio in qualsiasi processo progettuale. Dall'altro, le apparentemente più eteree **norme comportamentali**. Queste ultime sono disposizioni di orientamento e indirizzo per la progettazione, la cui applicabilità viene affidata alla sensibilità dei richiedenti e può trovare riscontro nei risparmi di gestione delle risorse energetiche che un buon costruire determina nel tempo.

A sollecitare l'applicazione di queste norme, che avranno evidentemente la necessità di una promozione e di un sostegno anche culturale almeno di medio periodo, è il **rilascio**, in caso di una loro applicazione documentata, **di un "titolo di merito" da parte del Comune**, che **accresce il valore privato e commerciale del manufatto**. Alle norme comportamentali appartengono indicazioni relative, ad esempio, all'orientamento degli edifici, all'illuminazione naturale degli spazi chiusi, all'impiego di pareti ventilate e pareti sempre verdi, al controllo microclimatico esterno con l'utilizzo del verde e dell'acqua e il recupero delle acque grigie. Si tratta, in sostanza, anche di un tentativo di **abbandonare la prassi**, cui le amministrazioni sono aduse, **di ridurre il complesso tema della sostenibilità e della qualità urbana degli interventi a mero adempimento amministrativo**. È invece necessario stabilire come imprescindibile il fatto che la progettazione, la costruzione e la conduzione degli edifici devono perseguire obiettivi di miglioramento del benessere e della qualità della vita, e per farlo bisogna **rimettere al centro l'interesse collettivo e lo spazio pubblico**, agendo, ovviamente, su ogni singola realizzazione, ma seguendo una strategia chiaramente tracciata.

Il Piano urbanistico comunale di Capodrise

Sempre nella difficile provincia casertana, sono diversi i tentativi di contribuire attraverso strategie e piani urbanistici all'inversione delle tendenze in atto. Oltre il caso di Teverola, si può citare il **Piano urbanistico comunale di Capodrise**, oggi redatto e adottato sul principio del consumo di suolo zero, della tutela del verde agricolo e della realizzazione di un grande parco territoriale lineare lungo la ferrovia.

Ovviamente, **la prefigurazione di uno spazio urbano di qualità comprende**, ma va anche oltre, **il mero rispetto di indici, parametri, dimensionamenti e calcoli di tipo ecologico ambientale**, guardando soprattutto ai temi della **qualità spaziale degli interventi**, del **rispetto dell'identità dei paesaggi** (agricoli, urbani, periurbani), dell'**urgenza di arrestare il consumo di suolo**, della necessità di **dare priorità alla rigenerazione di aree abbandonate**, della **corretta calibrazione dei cicli di vita di un manufatto** e del controllo, anche qui non meramente burocratico, dei flussi di rifiuti.

Per queste terre, quindi, le priorità sono tante. Non resta che metterle coraggiosamente in fila e darne compimento, una per una.

[!\[\]\(a03a7eb2f4046e1d3c76772003e549ea_img.jpg\) Condividi](#)